

IL GIORNO

Periodicità: Quotidiano

Data: 23 novembre 2024

Pag: 5



QV

SABATO — 23 NOVEMBRE 2024 — IL GIORNO

5..

I video, le foto, i commenti, gli articoli
sul sito web del nostro quotidiano

Inquadra con il tuo cellulare il Qr code che trovi qui di fianco



Salva Milano, Sala scarica la sinistra «Governare non è obbligatorio»

Il sindaco agli anti-condono: «Tra due anni ci sono le Comunali, decidano se vogliono stare all'opposizione. Il decreto riconosce che abbiamo agito nella legalità. Il nostro obiettivo è la rigenerazione urbana»

di **Massimiliano Mingola**
MILANO

Appare più tranquillo, dopo le preoccupazioni degli ultimi mesi. Forse è solo un'impressione, ma il sindaco Giuseppe Sala, dopo l'approvazione del decreto Salva Milano giovedì alla Camera dei Deputati, si mostra sorridente e di buon umore all'inaugurazione dello "Spazio della Solidarietà" di Exodus in Piazza Duomo. «Ora aspettiamo l'approvazione del Senato», premette cauto il primo cittadino, il quale, però, subito dopo, sottolinea: «C'è il riconoscimento che noi abbiamo sempre gestito nell'ambito della legalità. Ho studiato tutte le carte. Sono convinto che abbiamo agito per il bene della città. Mi rimetto al giudizio della magistratura. Le mie due Giunte e quella di Giuliano Pisapia hanno lavorato per rendere reale l'idea della rigenerazione urbana. Questo è un fatto. Soprattutto nella periferie. Ci sentiamo totalmente in buona fede. Se tornassi indietro, non cambierei approccio».

Il decreto Salva Milano proverà a sbloccare lo stallo urbanistico in città, tra cantieri finiti nel mirino della Procura perché dove c'erano piccoli edifici da «ristrutturare» sono spuntate torri o grattacieli e pratiche edilizie congelate negli uffici comunali in attesa di capire la conclusione della guerra tra Procura e Comune. La norma non è stata ancora approvata definitivamente e bisognerà capire come verrà interpretata dai magistrati e dalla Corte dei Conti che sta indagando sul fronte degli oneri di urbanizzazione legati a quelle operazioni immobiliari. Sala, intanto, prova già a «guardare avanti» e apre al dialogo con magistrati e ambientalisti: «Alla luce delle indagini e delle polemiche, non pensiamo graniticamente che nulla debba cambiare. Prendiamo atto di alcune sensibilità e giudizi e da ora in poi partiamo con un lavoro per rinnovare il Piano di governo del territorio».

Un gruppo di ambientalisti, però, ieri ha protestato davanti al Tribunale contro la sanatoria. Tra loro il verde Carlo Monguzzi, consigliere comunale della maggioranza di centrosinistra

LA PROTESTA IN TRIBUNALE
Un gruppo di ambientalisti contro la norma Il verde Monguzzi col cartello Vergogna



La protesta di ambientalisti ed estrema sinistra davanti al Tribunale contro il decreto Salva Milano e a favore dei magistrati

in Comune, che "indossava" il cartello «Vergogna».

Sala non si scompone: «Ognuno difende le sue idee. Bisogna distinguere tra i comitati e chi fa politica. A chi fa politica, io dico solo: attenzione, tra due anni ci saranno le Comunali e bisogna capire se si ha la volontà di governare. Governare vuol dire prendere decisioni, non dire sempre "no", avere il coraggio di portare avanti delle linee politiche. Non è obbligatorio farlo. Si può stare tranquillamente all'opposizione. Ma se si vuole governare bisogna avere il coraggio di fare cose per cambiare la città. I milanesi chiedono continui cambiamenti. Invito

tutti quelli a sinistra a riflettere. Non è obbligatoria la partecipazione alla futura corsa per esprimere per un quarto mandato di fila il sindaco o la sindaco». Messaggio che sembra rivolto alle componenti più a sinistra e più ambientaliste del centrosinistra milanese, Monguzzi ed Enrico Fedrighini in primis, che pur essendo nella maggioranza in Comune sono spesso più critici dei consiglieri del centrodestra.

Ai comitati anti-condono, invece, il sindaco dice: «Intanto qui non si parla di corruzione. Noi abbiamo sempre gestito con un intento: fare rigenerazione urbana. Trasformare un edificio industriale orizzontale in una torre

verticale è ristrutturazione o no? Nella pratica farlo vuol dire rigenerare, perché non si farà una torre in un terreno che ora è libero. Non è sbagliato. Ciò che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto per il bene di Milano. Ai comitati dico anche: tra due anni si va a votare un'altra volta: decidete anche voi da che parte stare».

Il numero uno di Palazzo Marino, inoltre, elogia la Scia (Segnalazione certificata di inizio attività): «La Scia è un sistema adottato a Milano da lungo tempo che permette di essere più rapidi. In un Paese in cui ci lamentiamo sempre che c'è troppa burocrazia e siamo troppo lenti, noi abbiamo continuato a far così».

Pd in campo per la norma

BASTA CON LO STALLO



Alessandro Capelli
Segretario milanese del Pd

«Grazie al voto di giovedì alla Camera, si entra davvero nel vivo della discussione sul futuro della città a partire dal Piano di governo del territorio. Per Milano era necessaria e urgente una chiarificazione normativa delle regole vigenti e delle procedure avviate con Pisapia e proseguita con Sala. Non ci interessa rispondere oltre a chi strumentalmente parla di "condono". Ci interessa invece ribadire la necessità di norme nazionali aggiornate sull'urbanistica, sulla rigenerazione urbana e la lotta al consumo di suolo. E ci interessa aggregare tutte le voci possibili per modificare la pessima legge lombarda sull'urbanistica».

La Cgil: nuova ripartenza. Uil sulle barricate

Il primo incontro di Tancredi dopo il via libera è con i sindacati: non è un colpo di spugna sulle indagini

MILANO

L'assessore Giancarlo Tancredi ha tenuto a precisare, durante l'incontro a Palazzo Marino con i segretari di Cgil, Cisl e Uil, che il salva Milano «non è un condono», non è un colpo di spugna su processi e indagini. Un tema delicato, che riguarda il futuro della città e anche il clima (teso) negli uffici comunali, dove diversi dirigenti e funzionari del settore urbanistica sono indagati per i presunti abusi edilizi. Ed è significativo il fatto che il primo incontro di Tancredi dopo l'approvazione della norma alla Camera sia stato con i vertici dei tre sindacati. Ne seguirà un



L'assessore del Comune di Milano Giancarlo Tancredi ha incontrato i segretari dei tre sindacati

altro, a breve, sul Pgt. «Noi siamo interessati al futuro piano di governo del territorio di questa città», spiega il segretario generale della Cgil di Milano Luca Stanzione. «Crediamo che le scelte, a partire da quelle sugli oneri di urbanizzazione - prose-

gue - debbano avere l'obiettivo di restituire ai cittadini case abbordabili. Questa dovrà essere una nuova ripartenza per l'urbanistica milanese».

Più critico Enrico Vizza, segretario generale della Uil Lombardia. «Abbiamo sempre espresso

la nostra contrarietà ad ogni condono o pace fiscale - sottolinea - e il salva Milano per noi rimane una scappatoia. È una cosa che non solo non condividiamo, ma che riteniamo indegna dei milanesi. Alla Procura che svolge il suo lavoro esprimiamo fiducia, alla politica locale chiediamo responsabilità attraverso la revisione del Pgt». Attendono sviluppi, intanto, anche i dipendenti di Palazzo Marino. «Ufficialmente non abbiamo ricevuto nulla - spiega Giovanni Molise, segretario della Fp Cgil di Milano - e attendiamo anche noi di capire quali saranno le ricadute concrete di un provvedimento non ancora definitivo».

Andrea Gianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA